



USB Vigili del Fuoco Roma: quando menzogne ed incapacità preannunciano una tragedia



Roma, 02/07/2026

Oggi il Coordinamento Provinciale di USB ha incontrato la dirigenza romana per ricevere ufficialmente delle risposte per quanto riguarda la grottesca situazione del Distaccamento di Ostia e del personale ad esso legato, risposte che sin ad ora, dopo oltre un mese, non erano mai arrivate.

Dopo una soporifera cronistoria burocratica da parte dell' **Ing De Acutis**, lo stesso risultato assente durante la seduta della VII Commissione Capitolina Permanente "Patrimonio e Politiche Abitative lo scorso 30 giugno, racconto peraltro parecchio approssimativo e lacunoso dove si è riferito degli aspetti contenziosi di morosità arrivando persino a rivendicare tale morosità nella più bieca arroganza ed impunità, si è arrivati alla diretta richiesta da parte di questa USB di sapere quale fosse, e in quali condizioni, la dislocazione temporanea dei 9 Lavoratori chiamati a garantire il soccorso alla cittadinanza in uno dei municipi più vasti e popolati del territorio romano.

L'unica risposta e soluzione che l' **Ing. De Acutis** è stato capace di produrre, dopo esattamente 33 giorni dal crollo di quelle parti strutturali che hanno determinato l'inagibilità

dell'edificio, è stata quella della dislocazione presso il distaccamento aeroportuale di Fiumicino.

Una illogica e miope “unica soluzione” che porta con se due gravissime criticità.

La prima è l'aspetto logistico e di vivibilità per gli operatori VVF in quanto quello di Fiumicino è un distaccamento già massivamente puntellato e carente di spazi idonei e servizi igienici avendo solo 8 docce, e poco di più di sanitari e lavandini, a disposizione per un totale di 50 Lavoratori...rinunciando così ad una pronta e puntuale decontaminazione e sanificazione attraverso la doccia, aspetto operativo previsto e ben inquadrato da quasi tutte le Procedure e Linee Guida di Intervento.

La seconda, ancor più preoccupante, è la mancanza di tempestività di intervento dovuto ai tempi di percorrenza: Fiumicino è la punta massima di una delle estremità del territorio di competenza in capo ai Vigili del Fuoco di Ostia, i quali sono chiamati a coprire l'intera vastità del X municipio, e già questo dovrebbe distogliere dall'idea di renderla come “quartier generale” o base di partenza, per di più il collegamento tra questa e il restante territorio attraverso via dell'aeroporto soffre di ben due “imbuti senza via di uscita” (ponte della Scafa e Viadotto) che rallentano irrimediabilmente i tempi di intervento delineando una tragedia annunciata.

In un incidente stradale o in un incendio appartamento la differenza tra la vita e la morte la fa anche una manciata di secondi, da domani la garanzia e la promessa di poter arrivare in tempo non la potremo dare né Noi e né l'Ing. De Acutis che dichiara che non vi siano “altre soluzioni possibili”.

La squadra più vicina che potrebbe intervenire è quella della 11a che parte da piazza Vivona all' EUR...a Voi le amare conclusioni !

Infine, la percorrenza del ponte della scafa è vietato a mezzi superiori alle 7,5 tonnellate, divieto a cui i Vigili del Fuoco con mezzi che raggiungono quasi le 20 tonnellate vanno puntualmente in deroga e da domani lo farebbero per 30/40 volte al giorno, e qui poniamo la domanda: ma se il ponte della Scafa venisse chiuso o peggio crollasse lasciando il personale di Ostia isolato a Fiumicino chi porterebbe il soccorso nel X municipio e quale soluzione si dovrebbe inevitabilmente individuare?

È assurdo che nel 2026 sia "impossibile", come dichiarato dall' Ing. De Acutis, trovare una soluzione alternativa alla dislocazione presso Fiumicino !

Con incapacità ed inadeguatezza la dirigenza VVF mente sapendo di mentire e giocando con la vita e la sicurezza della Cittadinanza e degli operatori Vigili del Fuoco.

il Coordinamento Provinciale USB VVF Roma

